

Talvolta essere immersi in una situazione può rendere più difficile interpretare che non osservare con distacco. Vale per molte cose nella vita non da ultimo per il tifo, sia per un fattore oggettivo che per uno soggettivo. Oggettivamente perché trovarsi in una curva ti pone per i cori, per la visuale, nel cuore del tifo. Soggettivamente perché trovarsi in quel contesto specifico suscita in noi emozioni ed impressioni diverse da quelle che proveremmo in un altro settore. Anche per questo motivo per questa partita ho deciso di comprare il biglietto in Curva Nord, osservando quindi dall'esterno con più imparzialità. È stata per me l'occasione per studiare forze e debolezze della nostra curva, con lo spirito di riportare impressioni ed idee utili a migliorarci.

Il mio resoconto parte parecchie ore prima della partita quando mi reco al Roma store per acquistare il biglietto. Il biglietto costa – per una partita con una squadra di bassa classifica – 25 euro, prezzo ormai standardizzato per una curva in campionato. Questa è la prima nota che influenza negativamente il tifo perché a questa cifra in Curva Nord non c'erano pischelli di periferia ma quasi solo turisti ed occasionali imborghesiti, persone che non cantano. Il tentativo di espellerci dagli stadi passa anche per il costo dei biglietti come già avviene in Inghilterra, è bene farci sentire su questo come già abbiamo fatto in passato.



Arrivo in zona stadio sul presto e decido di entrare subito, aproffito dell'anticipo per girovagare tra gli stand che si trovano nei pressi della palla (quelli che come un po' tutti solitamente ignoro per raggiungere i tornelli). Si tratta di bancarelle con merchandising ufficiale della società, videogiochi di vario genere, nuove automobili elettriche in prova per potenziali clienti. Di fronte a questo scenario degno del miglior centro commerciale un paio di persone provavano ad intrattenere una esigua folla di tifosi.





Una cosa che si era notata in passato era l'accanimento mirato sui tifosi della curva sud, al contrario per questa partita ho incontrato controlli rigidi anche per recarmi in Nord sia ai prefiltraggi che nei successivi controlli. Entro che lo stadio è ancora semivuoto e prendo posizione in basso, dietro la porta. Nel mio settore bel colpo d'occhio il muretto vicino al settore ospiti mentre di fianco a noi i leccesi hanno già riempito per metà il distinto senza striscioni né bandiere per i noti fatti accaduti in viaggio con i baresi. Nel prepartita Olimpico svegliato con la vecchia canzone "Forza Roma, forza lupi" che non fa presa.

Si avvicina l'inizio ed arriva un'altra trovata su cui vale la pena esprimere due idee: i giochi di luce. È una novità di cui siamo alfieri in Italia insieme alla Juventus, per inquadrarla al meglio è necessaria una premessa. Veniamo da una tradizione decennale in cui lo stadio prima della partita non produceva nulla di particolare oltre diffondere delle canzoni e annunciare la formazione, questo perché l'ottica che muoveva la gestione dell'evento (in particolare in passato) è che il tifoso è parte dello spettacolo ed è lui con il suo protagonismo che crea l'atmosfera giusta. Questa idea viene ora ribaltata per rendere il tifoso osservatore di uno spettacolo prodotto dallo stadio. Se porti un fumogeno e colori il settore, se apri uno striscione non preventivamente autorizzato dalle forze dell'ordine, non va bene. Devi prendere il cellulare e riprendere il gioco di luci, rispondendo a tempo a quello che ti chiede lo speaker. Gridare a tutta voce il nome di un giocatore che due anni fa non c'era e tra un anno non ci sarà più perché è questo il tifo che piace alla società. A voi piace? I giochi di luce sono qualcosa di molto più vicino allo spettatore del baseball con la coca cola in testa che non all'ardore romano. Quando eravamo la curva più bella del mondo non avevamo bisogno di giochi di luce e cheerleader, lo stadio era scoperto e c'era libertà di tifare. Senza calcolare il fatto che riserviamo ogni partita un'accoglienza imperiale ad una squadra che fa schifo, prima facciamo i giochi di luce e gli effetti sonori e poi prendiamo tre gol dal Bologna. Io penso che è un qualcosa che non ci appartiene, così come non ci apparteneva l'esibizione di Psy al derby, così come non ci appartiene il nuovo stemma.

Ritornando a Roma-Lecce con l'avvicinarsi del fischio d'inizio lo stadio si riempie (senza tuttavia raggiungere i numeri delle grandi occasioni) e la Sud si copre dei suoi vessilli, in basso lo striscione "Roscio vive" viene esposto al contrario. I Boys espongono lo striscione "Gallina sempre con noi" e Romanismo "Fuori la voce, avanti romanisti!". Parte l'inno dei Fedayn seguito da un "tu sei fantastica..." potente. All'inizio della partita l'inno di Geppo riecheggia forte nello stadio. Il tifo parte bene per poi subire un calo con il passare del tempo. Esposto striscione dai Royalist "Forza Michaela!". Dall'esterno appare evidente ciò che già in curva si può osservare cioè che i cori partono potenti coinvolgendo tutto il settore per poi essere progressivamente abbandonati, la misura in cui ciò avviene varia da coro a coro. Vista questa situazione forse è meglio non insistere troppo a lungo sui cori specialmente se non sono partiti al massimo, meglio fare due cori bene che uno male per cinque minuti. Grazie ai Lupi, agli ex Cucs sull'altro muretto ed ai ragazzi in basso anche il distinto lato Monte Mario è un po' partecipe al contrario di quello lato Tevere che è pagaronabile alla Tribuna Monte Mario. I cori nuovi trascinano la curva, "camminerò insieme a te..." si sente forte e viene rilanciato ancora di più dalla gioia di un gol. Al contrario "dentro lo stadio ti sostengo..." non parte bene e prosegue in sordina fino al coro successivo. Durante il secondo tempo "Forza Roma, Roma Campione" è veramente d'effetto, compatto e potente è il coro più forte di tutta la partita. Verso la metà del secondo tempo viene lanciata una torcia, onore a chi nonostante i

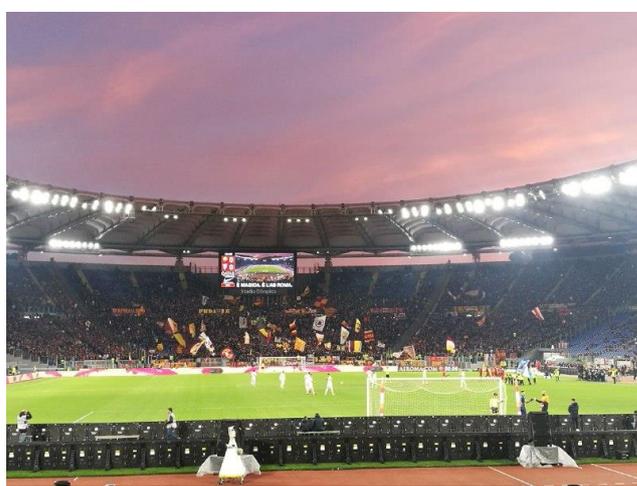
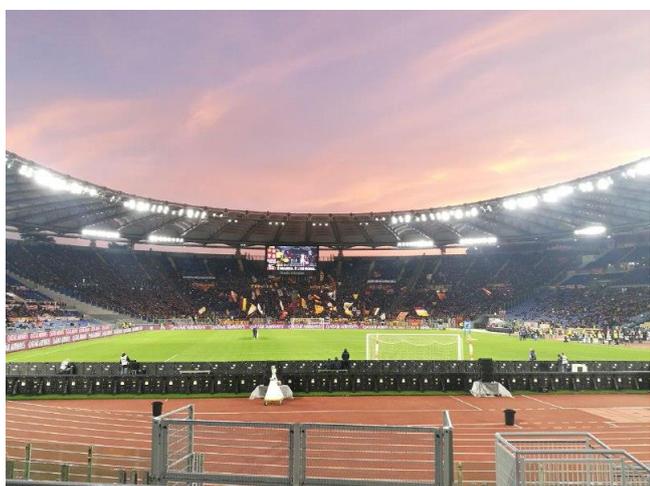
mille controlli, le telecamere e la repressione vuole ancora vivere lo stadio a modo suo spostando di un passo indietro la capacità di reprimerci.

I leccesi si limitano a pochi cori durante la partita, quasi esclusivamente per rispondere ai nostri insulti.

Per entrare nel “tecnico” ho avuto l’impressione che talvolta i battimani più che aiutare i cori li depotenziassero. Ad esempio durante questa partita abbiamo inserito battimani in “lalalala lalalala eeeeeo forza roma...” “ale ale roma aleeeee” (quello che spesso facciamo per incitare la squadra quando è in svantaggio) “dai roma ale, io che amo solo te...”. Sono cori in cui i battimani non ci vanno ed a giudicare dall’esterno mi è parso che peggiorassero la riuscita finale. Altro punto da migliorare è la velocità, andare troppo veloci porta a cantare fuori tempo. Un coro cantato troppo veloce finisce per sovrapporsi, diventa incomprensibile. Dopo anni in cui i cori si sono cantati a massima velocità le persone si sono abituate a cantare in quel modo, oggi è necessario rovesciare questa tendenza per riportare tutti a cantare lentamente, perché questo significa cantare meglio, cantare più forte e coinvolgere più persone. Sicuramente questa tendenza non si cambia in una partita e non è sufficiente urlare un “cantate piano” ma il primo passo per superare i problemi è averne tutti consapevolezza.

Anche in questa partita c’erano parecchi buchi in sud, su questo è bene aprire un discorso. La Sud era ufficialmente sold out, così come lo era nelle partite passate. C’è chi ipotizza che la causa dei vuoti siano dei bruchi con l’abbonamento che saltano le partite più scomode. Questo però se ci pensiamo non è possibile in primo luogo perché questo fenomeno (che in piccola misura esiste) potrebbe coinvolgere decine di persone non centinaia da un anno all’altro, ma soprattutto perché se così fosse un bruco salterebbe le partite meno importanti invece vuoti in sud si sono visti a Roma-Juve, Roma-Napoli, Roma-Milan...

La mia ipotesi è che la Roma d’accordo con le forze dell’ordine non metta in vendita parte dei biglietti per permettere un controllo capillare dei tifosi. Che la società dichiari esaurito un settore quando esaurito in realtà non è, è cosa accertata, per anni la sud è andata esaurita per gli abbonamenti e per anni intorno gennaio sbucavano nuovi posti per il mini abbonamento per metà campionato. Già è stato proposto in passato da vari esponenti politici di vendere meno biglietti nelle curve per poter controllare meglio, anche le barriere sono state – da questo punto di vista – il tentativo di creare due settori più piccoli, è possibile che le forze dell’ordine stiano applicando questa strategia in forma non ufficiale. La prova del nove è stata Roma-Gent, una partita in cui la sud era aperta in libera vendita e nel giro di pochi giorni i biglietti sono andati esauriti. Il giorno della partita di nuovo buchi in sud, significa necessariamente che parte dei posti vengono lasciati vuoti. Vorrei sapere cosa dice la Roma al riguardo, quale che sia il motivo stanno deturpando la curva. Vorrei capire se si stanno rendendo complici nel silenzio dell’ennesimo piano repressivo, divisioni docet.



Nel complesso si è tifato, la prestazione dimostra che nonostante tutto c'è un grande potenziale si tratta di ricomporre ciò che abbiamo perso in questi ultimi anni e metterlo a frutto. Serve intanto ribadire le basi, la curva sud è il settore dove si tifa, se ti trovi in quella porzione di stadio DEVI tifare. Per cui teniamo in tasca i telefonini, guardiamo la realtà che abbiamo davanti e non lo schermo alle nostre spalle e chi vuole andare allo stadio per vedere la partita in silenzio o per cantare due cori è libero di farlo, ma in un altro settore.

Oltre ciò il salto di qualità ce lo può dare l'aver una mentalità nuova. Entrare nell'ottica di tornare tutte le volte a casa senza voce, di cantare tutto il tempo, perché ciò che crea l'atmosfera siamo noi.